

CUB SCUOLA

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: scuola@cubpiemonte.org

<http://www.cubpiemonte.org>

Il contratto del nostro scontento

All'alba di domenica 7 ottobre, stanchi ma soddisfatti, i sindacati concertativi ed il governo hanno firmato il contratto della scuola.

Dopo 22 mesi di ritardo rispetto alla scadenza del contratto precedente, i nostri eroi ci hanno concesso, in media, la cifra netta di **70 EURO PER I DOCENTI E POCO PIU' DI 50 PER GLI ATA.**

Nei fatti non si recupera lontanamente quanto abbiamo perso nel biennio passato grazie all'inflazione. Verifichiamo, per l'ennesima volta, come i contratti, all'epoca della concertazione, si sono ridotti ad **una scala mobile guasta e al rallentatore.**

Per fare ingoiare l'accordo e per farsi gioco dell'opinione pubblica **diffondono i dati sugli aumenti retributivi lordi**, peccato che beni e servizi si paghino con lo stipendio netto.

Se poi guardiamo gli arretrati comprensivi dell'una tantum scopriamo che perdiamo fra i 1100 ed i 2400 euro lordi.

Il tutto dopo oltre due anni dalla scadenza del contratto visto che gli aumenti scatteranno nel **2008.**

Per di più il contratto **diventa triennale** (se non quadriennale) giacché gli aumenti decorrono dal 2008 (dunque in quello che sarebbe il nuovo biennio) e perché la Finanziaria varata dal governo non investe un euro per il 2008 e 2009, al di fuori dell'indennità di vacanza contrattuale.

È necessario mobilitarsi

- per un contratto vero ed il pagamento integrale di tutti gli arretrati dal 2006
- per il mantenimento del contratto biennale e adeguati investimenti in Finanziaria per il biennio contrattuale 2008-2009
- contro i tagli alla scuola nella Finanziaria e per organici e finanziamenti alle scuole tali da garantire la qualità del servizio dal punto di vista didattico ed amministrativo
- per l'assunzione dei precari, docenti ed ata su tutti i posti disponibili e la parità di trattamento salariale e normativo tra colleghi precari e di ruolo
- per un vero **Tempo Pieno** per tutte le famiglie che lo richiedono;
- per dire NO allo **strapotere dei presidi e alla graduatoria aziendale** tra scuole e docenti di serie A e B che il ministro vuole imporci;
- per il riconoscimento dei diritti degli ATA ex enti locali;
- contro il Protocollo del 23 luglio, stipulato tra governo e Cgil-Cisl-Uil, che taglia le pensioni e rende permanente la precarietà.

Sciopero generale il 9 novembre